



Club Alpino Italiano - sezione di Potenza

Domenica 18 maggio 2008

Monte Vulture - sui sentieri dei briganti -

Ubicazione sentiero e base di partenza dell'escursione	Nei pressi dell'Abbazia di San Michele - Laghi di Monticchio
Dislivello	Circa 500 metri
Sviluppo percorso	Circa 10 km
Tempo di percorrenza	Circa 5 ore escluse le soste
Difficoltà	E
Direttori di gita	Luciano Scavone (tel. 347.3660023) Giuseppe Ferrara (tel. 347.6115650)
Pranzo	A sacco e partire già forniti di acqua. Alla partenza è presente una fontana.
Abbigliamento	Ordinario equipaggiamento da montagna (scarpe da trekking, giacca a vento, mantella).
Flora locale	Castagno, sorbo, pioppo, acero, faggio e vegetazione arbustiva varia.
Fauna	Volpe, cinghiale, lepre, faina, nibbio, poiana.

Appuntamento

Ore 7:50 piazzale di fronte Hobby Centro. Partenza ore 8:00.

Da Potenza si raggiungerà Rionero in Vulture da dove si proseguirà in direzione Laghi di Monticchio e da qui verso l'Abbazia di San Michele.

Escursione

L'escursione è facile, gradevole e adatta a tutti.

Si parte dall'Abbazia di San Michele (735 m slm) e dopo un breve tratto asfaltato ci si incammina sul sentiero nel bosco che risale le pendici del monte Vulture. Si prosegue lungo un sentiero panoramico dove incontreremo le rocce dei briganti e non potendo raggiungere la vetta principale del monte a quota 1326 m slm, in quanto zona militare interdetta, proseguiremo in direzione di una delle sette cime del monte.

Dopo aver goduto dello splendido panorama dalla cima, ripercorreremo per un tratto il sentiero dell'andata, quindi proseguiremo su un nuovo sentiero ed infine percorreremo l'ultimo tratto dell'escursione sullo stesso sentiero dell'andata.

Contributo per quota premio assicurativo: € 2,00 (€ 4 per i non soci) da versare venerdì 16/05/2008 dalle ore 20:00 alle ore 21:00 presso la sede CAI in occasione della conferma della partecipazione. Le spese del carburante saranno divise tra i componenti dell'equipaggio delle autoveicoli utilizzate per il viaggio.

Rischi & Responsabilità

Le escursioni del CAI, coerentemente con la loro natura, pongono i partecipanti di fronte a rischi e pericoli inerenti la pratica dell'escursionismo in montagna. I partecipanti, pertanto, iscrivendosi alle gite sociali accettano tali rischi e sollevano da qualsiasi responsabilità la sezione CAI di Potenza, i Direttori di gita e i collaboratori per incidenti ed infortuni che si dovessero verificare durante l'escursione.

IL MONTE VULTURE ED I LAGHI DI MONTICCHIO

Il monte Vulture con i suoi 1326 metri s.l.m. appare come un gigante solitario e la sua natura vulcanica è ben evidente nella struttura tronco-conica che non trova similitudini nel panorama circostante. L'antica caldera, spenta da migliaia di anni, è occupata da due laghi separati da un sottile lembo di terra. Il Lago Piccolo con un'area di circa 10 ettari si trova a 658 metri s.l.m., mentre il Lago Grande che copre un'area di circa 40 ettari si trova a 656 metri s.l.m. con un profondità massima di 45 metri. Le acque dei laghi sono popolate da diverse specie ittiche tra cui anguille, tinche e carpe.

Grazie al fertile suolo vulcanico, le pendici del monte ed il territorio circostante i laghi sono ricoperte di rigogliosa vegetazione. Attualmente il bosco di Monticchio è costituito da 2300 ettari che a parere di molti studiosi è tra i più belli d'Italia con le sue circa 1000 piante diverse e la sua particolare fauna. Le specie vegetali più rappresentative sono costituite da castagni, querce, faggi, noccioli e abetine che coabitano con lecci ed ontani napoletani.

La particolare formazione forestale ha permesso la presenza di numerose specie faunistiche quali la martora, il tasso, la faina, la volpe, la lepre, il cinghiale, il lupo, il nibbio, la poiana, il gheppio, il falco pellegrino.

Di particolare importanza è la presenza della farfalla notturna *Brahmaea europea*, rinvenuta casualmente nel 1963 da Federico Harting, studioso di lepidotteri. Questa farfalla, che generalmente vive in Giappone, Corea, Cina e India, si riteneva estinta in Europa da almeno 300 anni ed ha la caratteristica di comparire solo per pochi giorni all'anno, dalla fine di marzo ai primi di aprile.

Sulle pendici dell'antico cratere e riflessa nelle acque del Lago Piccolo appare tra gli alberi del bosco l'Abbazia di San Michele, fondata dai Benedettini nel X sec., che fu costruita su una grotta scavata nel tufo nei pressi della quale sono stati ritrovati depositi votivi risalenti al IV-III sec. a.c.

Dopo i Benedettini, l'abbazia passò ai Cappuccini che vi costruirono una biblioteca ed un lanificio e sul finire del cinquecento fu presa in commenda dal Cardinale Borromeo e successivamente dal Cardinale Filippo Neri. Attualmente l'intero complesso è costituito da un convento a più piani, da una chiesa settecentesca e dalla Cappella di San Michele.

Questa zona della bella e misteriosa Lucania è stata anche una delle patrie di Federico II di Svevia, il quale era solito cacciare in questi boschi con il suo falco ed inoltre si racconta che questi boschi, intorno al 1860, sono stati epicentro e rifugio di Carmine Donatelli, detto "Crocco", il brigante di Rionero che con la sua banda animò la rivolta brigantesca contro i piemontesi.